

Intervista a
FRANCO INTERLENGHI

Ho avuto il piacere di parlare personalmente con il signor Franco Interlenghi, l'attore che interpretava "Mariolino della bruciata" nel primo film di Don Camillo, oggi conosciuto come grande attore di teatro e anche di cinema. Il signor Interlenghi mi ha concesso con grande gentilezza un'intervista nella quale ci parla di cosa succedeva durante la lavorazione del film di Don Camillo:

Come è entrato a far parte del cast del film di Don Camillo?

Era il 1951 e ai primi di settembre ho ricevuto una telefonata da Romano Dandi che lavorava alla Rizzoli che mi ha detto: «Guarda che a Parma c'è Duvivier e stiamo girando "Don Camillo": vuoi venire a fare un provino?» Io ho accettato subito e ho preso il primo treno e sono andato a Parma, all'Hotel Italia e sono andato a fare questo provino. C'era almeno una trentina di ragazzi che erano lì pronti per avere la parte e c'era Duvivier che stava osservando tutti i partecipanti.

Molto probabilmente Duvivier già mi conosceva dopo avermi visto in «Sciuscià» che era uscito in Francia ed aveva avuto un grande successo o nel film «Una domenica di estate» di Emmer.

Dopo avermi visto, mi ha fatto dire delle battute davanti alla macchina da presa e in trenta secondi mi ha preso. Dopo un'ora mi hanno dato la parte e mi hanno detto se volevo stabilirmi a Parma, ma io gli ho detto: «Fatemi andare a Roma per prepararmi una valigia» e dopo due giorni ho iniziato a lavorare.

Che rapporto aveva con il regista Duvivier?

Era una persona molta seria: gli occhiali la camicina, la bocca un po' tagliata, il naso lungo, nel complesso un po' cupo, ma era molto professionale, non era certo un bontempone come Fellini.

Che rapporto aveva con i due protagonisti?

Io conoscevo già Gino Cervi de tre anni avevamo fatto "Fabiola" insieme e quindi già lo conoscevo. Fernandel l'ho conosciuto lì ed era una persona simpaticissima, raccontava certe barzellette che facevano morire.

Malgrado la presenza di attori francesi, riuscivate a capirvi a vicenda?

Io già parlavo francese, l'avevo studiato a scuola, poi Fernandel era di origine genovese e quindi capiva abbastanza l'italiano.

Ha conosciuto personalmente lo scrittore Guareschi?

Mi ricordo che il primo giorno a fare la parte di Peppone c'era Guareschi, visto che Cervi non aveva ancora accettato perché voleva fare Don Camillo, ma poi lo hanno convinto anche dandogli più dei soldi che gli avevano promesso.

E mi ricordo che nel girare la scena dove io arrivavo tardi alla partita, lui doveva prendermi per il collo e strapazzarmi, solo che lui, me lo stringeva veramente il collo, e mi faceva male veramente perché lui non conosceva niente sulla recitazione e non aveva la tecnica necessaria, e Duvivier era disperato.

Che atmosfera si respirava sul set?

Era un'atmosfera molto tranquilla, a differenza del clima agitato del film e poi si facevano certe mangiate, a Parma si mangiava molto bene.

Diciamo che questo film è stato il suo trampolino di lancio

Sì, io dopo aver girato Don Camillo, che aveva avuto un grosso successo, pensi che aveva incassato un miliardo nel 1951 che sarebbero circa 150 miliardi di adesso e poi aveva avuto riconoscimenti in tutto il mondo, io ho girato altri nove film tra cui «I Vitelloni» di Fellini e poi ho girato altri tre film con il figlio di Gino Cervi, Tonino.

Ha avuto qualche storia con qualche ragazza del film ?

Sì, ho avuto una piccola storia con la stessa Vera Talqui che interpretava la mia fidanzata nel film, era una ragazza molto carina.

Sa che fine ha fatto adesso questa attrice ?

Non lo so, non ci siamo più sentiti.

Quindi non avete più avuto contatti con nessuno degli altri interpreti?

No, non ci siamo più sentiti.

Ha vissuto dei brutti momenti durante la lavorazione ?

No, nessun brutto momento, all'età che avevo io non si hanno mai dei brutti momenti.

Lei ha cominciato molto giovane la sua carriera.

Sì, nel film avevo 18/19 anni e a 30 anni avevo già fatto tutto, pensi che nel film, non so se l'ha notato, c'è anche Giorgio Albertazzi che ha fatto una piccola comparsa, faceva l'aiutante del cardinale. Anche Albertazzi ha cominciato così con delle piccole parti e poi ha fatto la carriera che tutti noi oggi conosciamo. Con questo la saluto e la ringrazio di questa intervista

Grazie a lei, arrivederci !

FRANCO INTERLENGHI

(7/10/2001)

da <http://utenti.tripod.it/doncamilloeppepnone/page27.html>
di Christian La Rosa (Anni 15) larosa.christian@libero.it